



"SMS"

"Come stai?"
"E tu?"
"Bene".

Ho ricevuto questo messaggio oggi nel tardo pomeriggio e ho risposto senza "rispondere" e, anche lui, rispondendo "Bene", chiudeva in qualche modo una storia che nessuno dei due voleva portare avanti. E' stato quel "Bene" con il punto, a rendere tutto più chiaro. Il punto esclamativo o i puntini avrebbero protratto quel senso di inutilità che ci portavamo da troppo tempo. Grazie a quel punto secco due libertà riprendono il loro cammino.



Bisogna ammetterlo, siamo sempre noi giovani che usiamo, anzi abusiamo, fin troppo dell'uso degli sms, i quali finiscono per rappresentarci completamente sostituendosi alla nostra persona. E' troppo comodo delegare ad un SMS l'arduo compito di chiudere una storia! Ma bisogna guardare alla realtà quotidiana ed ammettere che gli sms ormai sono diventati il mezzo di comunicazione preferito dai giovani, una compagnia, un modo di entrare in contatto con il mondo esterno con rapidità e facilità e, allo stesso tempo, in modo velato ed impersonale,

quasi come uno schermo ed un filtro di protezione verso l'esterno, paradossalmente uno strumento di non comunicabilità e non contatto reale con gli altri. Stando alle statistiche, sono in prevalenza gli uomini che utilizzano gli sms per uscire da una situazione poco piacevole, quale potrebbe essere la fine di un rapporto di coppia, mentre, invece, le donne sono quelle più coraggiose e profonde, che desiderano chiarirsi di persona e con tante spiegazioni. Per gli uomini rappresenta una via di fuga, quasi una salvezza, senza la necessità di guardare negli occhi l'altra persona e far sentire la propria voce assumendosi le conseguenze delle proprie scelte.... Mi verrebbe da dire "fuga dalle responsabilità" da un qualcosa di troppo grande da gestire di persona e rifugio in un mondo che tutela perché a distanza. Tipico dei maschietti, che non pensano sempre nella stessa direzione delle

La mente...

Inauguriamo questa settimana una nuova rubrica, "Il Monsè Pensiero", dal libro omonimo scritto dalla showgirl-attrice e conduttrice **Maria Monsè**, che commenta appositamente per *Vip* le sue massime di vita.



donne, le quali si perdono dietro i loro sogni sul futuro di un amore, ignare che il loro uomo non pensa neanche al domani o si concentra su altro e non vuole perdere il suo tempo a riflettere su cose che forse accadranno o forse no, senza voler parlare mille volte degli stessi argomenti, degli stessi problemi, senza preoccuparsi di dover dire all'altro quello che pensa o quali siano le sue priorità, o meglio ancora, evitare di parlare per non incorrere in litigi... evitare di comunicare... La verità è questa: aldilà di tutto ciò c'è il male del secolo, la non comunicazione... Non dire, non trasmettere, non prendere le mani della persona che

messaggio! Il fascino della liberazione attraverso gli sms ha le sue regole: Esiste un momento, quando ci si ritrova insieme e la conversazione sembra languire, in cui diventa chiaro ad entrambi che il motivo per il quale si discorre non è assolutamente il piacere di conversare. Lo sa lui e lo sa lei, eppure il rituale non può essere interrotto; ognuno deve fare la sua parte, a meno che uno dei due non commetta l'errore di smettere di parlare con l'altro e con se stesso e si rinchioda nella prigione dorata di un testo scritto di fretta, cedendo al nuovo modo di comunicare... Il silenzio della propria voce...

Uno sguardo pieno di messaggi

si ama e gridarglielo, magari a squarcia-gola, che la ami e, non con una piccola serie di parole sul telefono, che riducono tutto ad un semplice sorriso che non avrai la gioia di poter vedere perché non eri lì a gustartelo o, magari, non avere il coraggio, le parole giuste o il momento di mettere fine ad un dolore che si trascina da troppo tempo per una storia già finita, afferrare il telefonino e scrivere semplicemente "basta" e non essere lì a cogliere una lacrima che sarà il frutto del tuo sms. Lasciamo che un banale simbolo sul telefono ci sostituisca e prenda vita al nostro posto pensando che tutto si risolva in modo immediato e senza turbamento per noi. E così nascono incomprensioni, perché, senza pensarci, senza fermarci a chiedere all'altro, ci siamo liberati di un fastidio, magari usando poche parole e abbreviazioni, ma che non lasciano trasparire emozioni e pensieri, volti, mani, lacrime, risate, l'anima della persona amata... comodo abbandonarsi al



VIP POINT

CHI L'AVREBBE MAI DETTO?

Pamela Anderson (foto) ha raccontato che la sua arma di seduzione è una sola: non si leva i tacchi a spillo nemmeno a letto. Infatti, la sua domestica dice che quando le lava le lenzuola fa veramente... il bucato.



RICOMINCIARE, DOPO MOANA

Che fine ha fatto Antonio Di Ciesco, il marito di Moana Pozzi, dopo l'exploit mediatico in cui ha dichiarato di aver praticato l'eutanasia sulla moglie? Ve lo diciamo noi: si è dato alla ristorazione. Ha infatti aperto un ristorante a Roma di nome *Triclinios*, in società con Alberto Maccione, a sua volta noto (e spesso intervistato) per essere stato il miglior amico e confidente dell'attrice scomparsa. In bocca al lupo.

POVERO LEDGER

La scomparsa del bellissimo Heath Ledger (foto) ha sconvolto tutto il mondo, ma lo show deve continuare. La *Warner Bros*, infatti ha un film in uscita per luglio, *The Dark Knight*, ennesimo episodio della saga di Batman, e alcune scene girate dall'attore sono ancora senza dialogo. La casa di produzione ha quindi reso noto che quelle parti verranno doppiate da un imitatore professionista. Tutto ciò comincia a prendere dei contorni un po' macabri...



LE SCUSE DI LETTERMAN

Vi abbiamo già parlato di David Letterman (a pag.13), ma c'è un'altra cosa carina da dire sul conduttore americano. Tempo fa aveva messo in ridicolo Paris Hilton (che vediamo a destra nella foto della campagna pubblicitaria Bliss, di cui è testimonial) mentre lei era ospite del suo show. Ma in questi giorni, Letterman è stato talmente gentiluomo da chiederle scusa pubblicamente. Ok, perdonato.

